

Stefania Tomasi

“L’esperienza del corso di Comunicazione Facilitata a Rovigo”

Due anni fa ci è stata offerta la possibilità di partecipare al corso di formazione sul metodo della C.F.

Inizialmente, molte sono state le perplessità nell'affrontare tale esperienza, anche perché non avevamo conoscenze più approfondite sul metodo. Ma poi, l'impatto con la C.F. si è rivelato epidermico ed emotivo.

○ Ciò che ha catturato la nostra attenzione è stato nel vedere ragazzi/bambini con sindrome autistica e sindrome Down che non comunicano verbalmente, riuscire a scrivere, a raccontare esperienze vissute...

Questa esperienza, inoltre, ci ha permesso di capire quanto questa tecnica sia importante in campo educativo; infatti ora è possibile costruire un programma educativo-scolastico personalizzato ed individualizzato, proporre attività specifiche, verificarne quindi i risultati e modificare in itinere la programmazione nel caso in cui si riscontri la necessità di modificare gli interventi sulle disabilità attentive, prassiche e visive diminuendo quindi anche gli stati di ansia.

Un'altra cosa per noi importante inerente a quest'esperienza: quando abbiamo iniziato eravamo insegnanti-educatori-assistenti che operano nel territorio con ragazzi disabili, ma in settori diversi: infatti io sono insegnante di scuola materna, AnnaPaola insegnante di scuola media, Antonella insegnante di scuola elementare, Michela assistente, Luciana operatrice ASL, ecc.

Ognuna di noi, quindi, viaggiava per così dire su di un solo binario (soprattutto per chi è insegnante), ma il percorrere insieme questo corso ci ha messo nella condizione di porci a confronto, di scambiare le proprie esperienze, discutere su problemi e ostacoli che si incontrano quotidianamente all'interno del nostro ambiente di lavoro e dei rapporti personali con chi è in situazione di handicap.

All'inizio del corso ognuna di noi ha effettuato il proprio intervento di facilitatore con il bambino/ragazzino che si segue a scuola; successivamente si è effettuato uno scambio e quindi abbiamo lavorato con tutti i ragazzi presenti al corso.

E' stata veramente un'esperienza positiva che ci ha fatto crescere professionalmente e ci ha permesso di capire che la C.F. è uno strumento per il lavoro scolastico e di comunicazione. In questi due anni di corso abbiamo attivato tale metodo anche all'interno dell'ambiente in cui operiamo quotidianamente e sinceramente non poche sono state le difficoltà incontrate, non tanto per il lavoro che si eseguiva con i propri alunni, ma nel trasmettere questo tipo di esperienza ad altri colleghi.

Certo, quando si parla di C.F. appaiono immediatamente molti interrogativi, ma è evidente anche che in 5-10 minuti non è possibile trasmettere quanto noi abbiamo conosciuto e appreso in questi due anni Sarebbe bello poter dare a educatori e insegnanti la possibilità di accostarsi, conoscere, sperimentare questa nuova modalità di lavoro attraverso corsi di aggiornamento inseriti proprio nel contesto delle offerte formative.

Infine, a nome di tutte le colleghe che hanno partecipato al corso, voglio ringraziare le famiglie e i loro ragazzi che hanno collaborato con noi e che ci hanno permesso di apprendere questa strategia. Un grazie alla Dott.ssa Zambon per quanto ci ha trasmesso e per la fiducia dimostrataci ed un grazie all'Ass. Pianeta Handicap che si è attivata nel migliore dei modi, perché tale corso venisse realizzato.

La promessa da parte nostra è l'impegno di continuare questa attività naturalmente, sotto la diretta supervisione della Cooperativa Intervento, titolata a farlo, con l'attivazione di un Centro specifico sul territorio che funzioni non solo per chi già conosce la C.F., ma anche per chi vuole accostarsi, anche solo per curiosità e per saperne di più.

Intervento al Convegno del 30/11/2002